

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
DI STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

Promuovere l'Università Cattolica, servire la società e la Chiesa

*Riflessioni sulla mission dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori
e dell'Università Cattolica del Sacro Cuore*

S. Em.za Card. Dionigi Tettamanzi

Introduzione

Definire la *mission* propria dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori o, in termini intimamente connessi, presentare l'*identità* dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e impegnarsi conseguentemente a sostenerne la realizzazione in modo coerente, sono il *sensu profondo e l'obiettivo essenziale del "Toniolo"*.

Per *Statuto*, infatti, esso deve "assicurare e garantire il perseguimento dei fini istituzionali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore". Tali fini sono così precisati nella carta statutaria dell'Ateneo: "Un'istruzione superiore adeguata e un'educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà".

Il perseguimento della finalità primaria del "Toniolo", mentre coinvolge direttamente la responsabilità dei suoi membri nel senso di un debito da assolvere, diventa un bene prezioso e promettente per il cammino dell'Università e, di riflesso, per la crescita della comunità ecclesiale e della stessa società civile. La finalità del "Toniolo" si pone perciò non come una prospettiva statica, ma come un'intuizione intensamente dinamica: a partire dalla tradizione è capace di leggere e interpretare il futuro, favorendo tra i giovani un esercizio concreto di libertà e di dedizione che motiva la loro ricerca culturale e le loro esperienze personali e sociali.

1. Nel solco di una lunga storia

L'Università Cattolica è nata dalla passione educativa, culturale ed ecclesiale di alcuni cattolici lungimiranti, della Chiesa e di diverse associazioni di laici che hanno avvertito la responsabilità di dare al nostro Paese un luogo di elaborazione, di ricerca e di formazione in grado di offrire ai giovani l'opportunità di crescere nella prospettiva di una cultura cristianamente ispirata e di prepararsi ad assumere in modo qualificato e competente il loro posto nella società e nella Chiesa.

Docenti e autorità accademiche, nel corso della lunga storia di questa istituzione, hanno tenuto vivi i suoi ideali e hanno contribuito a realizzarne le finalità. Non hanno mai smesso di interrogarsi su come la cattolicità italiana potesse sentire come propria questa Università, nata "dal cuore della Chiesa" e dall'amore e dai sacrifici di tanti cattolici.

Siamo tutti consapevoli di come oggi siano profondamente cambiati i giovani, la cultura, le domande della società. Inevitabile si fa allora la domanda: *come mettere a frutto, in questo tempo così movimentato, la storia e la tradizione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore?* Come fare perché continui ad essere fedele a se stessa e quindi aperta, con saggezza e coraggio, alle novità di questo nostro tempo?

La presente riflessione, mentre riconosce il grande valore del passato, rivolge il suo sguardo al futuro, perché la Chiesa e la società possano continuare ad avere *nell'Università Cattolica un luogo di riferimento* in cui l'esercizio della ragione e l'adesione di fede si incontrano e si intrecciano armonicamente dentro percorsi culturali, formativi e di ricerca capaci di contribuire alla crescita dei giovani e alla testimonianza e al servizio dei cristiani nella società. Per compiere questa missione è necessario innanzitutto conoscere veramente le nuove generazioni. Occorrono pertanto educatori adulti che dedicano tempo e passione per accompagnare l'impegnativa ricerca di senso dei giovani, il loro modo di interrogarsi su Dio e sulle questioni fondamentali dell'esistenza, la loro fatica nell'unire spontaneità e valori, le loro paure e speranze in rapporto al futuro. L'intelligenza dei giovani e la loro libertà, il loro corpo e le loro relazioni si devono oggi ricomporre in una soggettività veramente unificata nella fiducia in se stessi e in un grande amore per la verità e per il bene.

2. Una Università Cattolica

La nostra Università è una *Università propriamente "cattolica"*. E tale è per il suo costante *riferimento ai contenuti della fede cristiana e agli orientamenti della missione evangelizzatrice della Chiesa*.

Da qui il *particolare legame del nostro Ateneo con la Chiesa*: un legame che rappresenta l'*elemento ispiratore*

che fonda, struttura, vivifica e stimola l'Università Cattolica come tale, non solo nell'ambito della docenza e dello studio, ma anche in quello esistenziale delle persone che a vario titolo vi sono impegnate e del loro rapporto con i tanti mondi nei quali l'Università si trova ad operare. Di questo legame, così inteso, l'Istituto Toniolo è garante e promotore.

Il legame dell'Università Cattolica con la Chiesa si esprime nel *rapporto con le Chiese locali* che sono in Italia e con la *Conferenza Episcopale Italiana*: è questo, nel suo cammino storico, uno dei tratti più caratteristici della nostra Università.

Si tratta di una relazione che oggi va rinnovata, sia approfondendo nel dialogo le forme di un reciproco rapporto tra l'Università e la Chiesa in Italia, sia proponendo percorsi che facciano sì che le stesse Chiese locali possano veramente *sentire la "Cattolica" come la "loro" Università*, e questa, a sua volta, possa offrire alle comunità cristiane il contributo prezioso e qualificato della propria attività scientifica e culturale.

Perché l'Università Cattolica sia veramente sentita dai cristiani d'Italia come la loro Università, l'Istituto Toniolo si farà periodicamente promotore di analisi e riflessioni sulla percezione che i giovani, tutti i giovani cristiani, studenti e docenti, hanno della Chiesa Italiana e del suo rapporto con la società civile. Il trapasso culturale che caratterizza la nostra epoca ci fa riconoscere nella missione dell'Istituto Toniolo e dell'Università Cattolica un luogo straordinario di coraggio, di promozione di idee, di confronto non univoco di orientamenti, attraverso cui molti giovani possano riscoprire l'estrema attualità del mistero della Chiesa nella storia.

L'Università Cattolica può fare molto per ripresentare alla cultura dominante di oggi *un vero senso della Chiesa*, che è prima di tutto legata al Vangelo e che senza la ricerca di interessi di parte è veramente preoccupata del bene comune. L'Università Cattolica possa far capire alle donne e agli uomini di oggi e di domani che la Chiesa ama l'intelligenza e la libertà, e che è una grande risorsa per tutto il popolo italiano.

La *Giornata dell'Università Cattolica* è l'occasione annuale a livello nazionale per intensificare e rinsaldare questo legame, anche attraverso alcuni precisi servizi culturali utili alle Diocesi. L'Istituto Toniolo, infatti, organizza e promuove la Giornata proponendo un tema e una serie di iniziative studiate per suscitare attenzione verso la Cattolica, perché essa possa dare alle Chiese locali un contributo alla loro crescita culturale e risposte alle grandi domande della coscienza

delle persone, onorando il fecondo rapporto tra ispirazione cristiana e problematica umana.

In questo ambito le decine di migliaia di persone che si sono laureate in Università Cattolica rappresentano una risorsa straordinaria che occorre non solo coinvolgere, ma anche valorizzare sviluppando un legame forte capace di far scaturire relazioni virtuose in ogni ambito della società civile e della Chiesa. L'Istituto Toniolo promuove un lavoro comune con l'Università affinché questo grande progetto possa nascere e intensificarsi, anche rilanciando *l'Associazione Amici* e *l'Associazione Vico Necchi* così da costruire sul territorio una rete di persone sensibili agli ideali propri dell'Università Cattolica e disponibili ad operare per essi.

Qualificante e irrinunciabile è *il riferimento al Magistero della Chiesa*. Questo riferimento rende l'Università luogo creativo di un'interpretazione che mediante le risorse della ricerca, dell'elaborazione culturale e della comunicazione può aiutare la stessa Chiesa, il cui insegnamento può raggiungere in modo concreto ed effettivo la coscienza delle persone. Anche in forza di questo legame quanti operano nell'Università Cattolica sono chiamati a dare limpida testimonianza, sul piano personale e professionale, della coerenza tra il loro "agire" e il loro "essere" di uomini e di cristiani.

Peculiare è il *legame* dell'Università Cattolica con *la Santa Sede e la Cattedra di Pietro*: "È provvidenziale - diceva il Santo Padre Benedetto XVI - che l'Università Cattolica del Sacro Cuore sia strutturalmente legata alla Santa Sede attraverso l'Istituto Toniolo di Studi Superiori, il cui compito era ed è di garantire il perseguimento dei fini istituzionali dell'Ateneo dei cattolici italiani. Questa impostazione originaria, sempre confermata dai miei Predecessori, assicura in modo collegiale un saldo ancoraggio dell'Università alla Cattedra di Pietro e al patrimonio di valori lasciato in eredità dai Fondatori" (*Discorso in occasione dell'Inaugurazione dell'Anno Accademico 2005/06*, 25 novembre 2005).

Il rapporto tra l'Università Cattolica e *le Chiese locali* richiede la costruzione di un legame sempre più stretto e significativo, che si esprime nel prestare un'attenzione viva ai diversi cammini ecclesiali locali, con un rinnovato modello di relazione che l'Istituto Toniolo sosterrà per una promozione "viva" dell'Ateneo sul territorio, per aiutare le Chiese locali a "guardare all'Università dei cattolici" come opportunità per dare risposte alle pressanti domande nei diversi campi della cultura, dall'economia all'educazione, dalla comunicazione alle questioni sociali. L'offerta di opportunità di

animazione culturale servirà a rendere più qualificata la testimonianza dei cristiani e delle comunità sul territorio, come pure attraverso l'attenzione ai giovani che dalle diverse comunità locali si affacciano all'Università Cattolica per il loro percorso di studi e per la loro globale preparazione al futuro. In particolare, l'Istituto Toniolo intende riservare *un'attenzione particolare ai giovani meritevoli*, in specie a quanti hanno bisogno di sostegno per compiere il percorso formativo all'interno dell'Università. Per essi vengono messe a disposizione le *borse di studio* e l'ospitalità dei *collegi*, che intendono diventare sempre più luoghi di educazione, di incontro, di dialogo, di formazione culturale e spirituale.

3. L'impegno scientifico e culturale

Come l'esperienza insegna, l'essere Università Cattolica non affievolisce ma rafforza e dilata il proprio *impegno scientifico e culturale*: nei confronti dei docenti e degli studenti e, più ampiamente, nei confronti dell'intera comunità ecclesiale. Un impegno, questo, che costituisce il servizio tipico del nostro Ateneo non solo verso la comunità cristiana ma anche verso la stessa società civile.

Il *rapporto tra la ragione e la fede* è in grado di generare, alimentare e sostenere sia la ricerca che la docenza nell'ambito delle più varie discipline universitarie, e questo nel legittimo e pieno rispetto delle loro specificità. La fede, infatti, "abita" la ragione, la converte e la abilita a realizzazioni di vero umanesimo plenario.

In questa prospettiva l'Università Cattolica accoglie l'invito degli Orientamenti Pastorali della Conferenza Episcopale Italiana per il decennio 2010-2020 a tendere "alla formazione integrale della persona, suscitando la ricerca del bello, del buono, del vero e dell'uno; a far maturare competenze per una comprensione viva del messaggio cristiano e a renderne ragione nel contesto odierno" (*Educare alla vita buona del Vangelo*, n. 49), particolarmente segnato dal *pluralismo culturale*. Si fa allora più necessario lasciarsi "interrogare" e, insieme, impegnarsi a "rispondere" alle grandi *questioni antropologiche* che vanno emergendo come più complesse e urgenti.

Per tenere vivo *il senso della persona umana* nel suo valore originale e irriducibile e nella globalità della sua esperienza e della sua ricerca, devono trovare un posto di singolare importanza, nell'attività formativa e culturale della nostra Università, quelle *discipline umanistiche* che appartengono alla tradizione dell'Ateneo e che ne hanno fatto e tuttora ne fanno un valido e apprezzato punto di riferimento: si potrà così coltivare e sviluppare sempre più quel "vero umanesimo

integrale" (cfr. *Caritas in veritate*, 78) di cui il nostro tempo dominato dalla tecnologia ha un bisogno più forte che non nel passato.

L'Università Cattolica è chiamata, con il suo lavoro culturale, a *partecipare ai dibattiti di oggi* ed a contribuire così al *formarsi di una sana opinione pubblica*, soprattutto sulle questioni antropologiche che interpellano la coscienza. L'impegno è di far emergere e crescere una "soggettività" globale che renda l'Università come tale, e non solo i suoi singoli docenti, *protagonista della cultura* e della vita sociale del nostro Paese. In questa prospettiva sta la proposta di riprendere, nelle modalità ritenute più opportune, la tradizione del *Corso di aggiornamento* come occasione offerta a tutti di dibattito e di analisi critica sui problemi del nostro tempo.

4. La sfida educativa

Di singolare importanza è *l'impegno dell'Università Cattolica nel suo rapporto con gli studenti*: non solo per i servizi messi a loro disposizione, ma anzitutto per l'attenzione e il coinvolgimento educativi loro riservati. La qualità della relazione che l'Ateneo stabilisce con gli oltre 40.000 studenti iscritti si rivela quanto mai necessaria in questa fase storica di disagio e di smarrimento, ed insieme di ricerca di certezze per le giovani generazioni; costituisce poi una vera sfida per una Università che è divenuta di massa e che è chiamata per questo ad offrire il proprio contributo alla questione educativa, a dare ai giovani, spesso disorientati e privi di autentiche proposte di crescita, l'opportunità di maturare nella loro personalità attraverso il confronto, la riflessione, lo studio, la cultura e la vita spirituale.

Per una Università "educare" significa offrire agli studenti un contesto culturale e formativo che, attraverso la disciplina dello studio e della ricerca, diventi una *"vera scuola di vita"* proponendo un'adeguata e chiara visione antropologica e una "paideia" radicata nei suoi principi e valori fondamentali.

È necessario favorire molto di più, anche in forma istituzionale, l'incontro degli studenti con docenti che siano punto di riferimento per la crescita umana, culturale e professionale. Il dialogo cordiale e fiducioso con *docenti che siano autentici maestri e testimoni* è il servizio più prezioso che l'Università Cattolica è chiamata ad offrire ai giovani studenti, che così potranno scoprire il gusto del lavoro intellettuale, l'interesse per la ricerca, la libera e gioiosa responsabilità per la vita e lo sviluppo della società. Bisognerà ripensare seriamente a superare la frammentazione delle frequenze, un certo anonimato nelle relazioni tra studente e docente e una

più equa distribuzione degli impegni pubblici e privati dei docenti, cosicché il rapporto educativo sia più disteso e duraturo, quasi un' introduzione alla vita anche dopo la laurea.

Del resto il nostro tempo esige *la formazione di una classe dirigente* in possesso di elevate competenze, animata da rigore e passione morale, preparata e disposta ad assumersi responsabilità importanti nella società di domani. Il nostro Ateneo vuole essere luogo di formazione attento alla persona, capace di offrire a tutti una proposta qualificata ed esigente, pronta a riconoscere i talenti di ciascuno e a farli crescere in una logica di collaborazione per il bene comune.

In questa prospettiva i *Collegi universitari* vogliono essere un luogo in cui il servizio educativo si qualifica e si approfondisce attraverso iniziative, dialoghi, esperienze, incontri destinati a far scoprire e ad assimilare il valore della cultura in ordine alla propria formazione personale. La proposta dei Collegi ha, in particolare, il compito di recuperare e rilanciare la *dimensione unitaria della cultura* con proposte precise che, superando l'eccessiva specializzazione e frammentazione attraverso una visione di sintesi, consentano di cogliere l'unità inscindibile dell'esperienza umana e cristiana della persona.

Il Collegio non è, dunque, semplice residenza. È luogo vivo di formazione, è parte integrante dell'attività accademica. Di qui la necessità di una puntuale e qualificata procedura per la selezione degli studenti da accogliere e per l'individuazione dei loro percorsi di formazione permanente.

5. Una comunità viva nell'unità e nella molteplicità

L'Università Cattolica si configura come un'ampia comunità, formata anzitutto da docenti e studenti in dialogo, ma anche da quanti a diverso titolo e in vario modo cooperano all'attività di organizzazione, di ricerca, di orientamento culturale e di impegno sociale dell'Ateneo.

In simile contesto deve emergere, come suo tratto significativo, anche *la dimensione ecclesiale della comunità universitaria*. Se l'Università Cattolica è un originale "spazio" di Chiesa e se, a sua volta, la Chiesa è *sintesi* armonica della *molteplicità* e dell'*unità* di valori, di presenze, di carismi, di sensibilità, di ruoli e responsabilità, di cui essa è segnata nella sua vita e nella sua missione, l'Università è chiamata nel suo vissuto quotidiano ad accogliere, stimare e valorizzare la *multiformità delle aggregazioni ecclesiali*, così come deve sentirsi responsabilmente impegnata a favorirne il *reciproco rapporto nel segno dell'unità*.

Di qui l'esigenza che l'Università nella sua vita concreta - organizzativa e operativa - sappia *apprezzare, rispettare e promuovere il bene ecclesiale della molteplicità e dell'unità*: di una molteplicità che non disgrega e non disperde e di un'unità che non appiattisce e non cancella le specificità di ciascuno. Un simile "bene ecclesiale" deve dirsi anche un "bene umano e civile", un bene che può trovare una sua attuazione privilegiata proprio nell'ambito scientifico e culturale, favorendo l'intelligenza, la competenza, la creatività, il merito, la responsabilità di tutti e di ciascuno.

6. La dimensione internazionale

Altro tratto distintivo che l'Università Cattolica è chiamata ad accentuare con più convinzione e forza propositiva è la sua "*cattolicità*", intesa questa nei suoi più diversi significati, a cominciare da quello più propriamente religioso. Di qui l'opportunità o la necessità di favorire forme di conoscenza, di confronto, di collegamento e di collaborazione tra le varie Università che hanno un'identità cattolica o che sono d'ispirazione cristiana, sia all'interno che all'esterno del nostro Paese.

Intesa poi come *apertura al mondo intero*, la cattolicità sollecita una singolare attenzione *all'orizzonte europeistico*, nonché a quello *internazionale*, anche alla luce dell'attuale fenomeno della globalizzazione, con tutte le problematiche e le opportunità connesse nei diversi ambiti della vita, come insegna l'enciclica *Caritas in veritate* di Benedetto XVI.

In quest'ultima direzione l'Università Cattolica ha la responsabilità di partecipare, in modo sempre più convinto e coraggioso, alla costruzione di una riflessione scientifica all'altezza delle sfide che l'umanità nel suo insieme si trova ad affrontare. Potremmo chiamarla *una nuova forma di "missionarietà culturale"*, con la quale l'Università Cattolica offre collaborazione e sostegno alle Chiese, a cominciare dalle più povere, e alle realtà accademiche che operano nei Paesi in via di sviluppo.

Consegno queste riflessioni, maturate in seno al Comitato Permanente dell'Istituto Giuseppe Toniolo, a tutti coloro che hanno a cuore il nostro Ateneo perché, a novant'anni dall'avvio di questa grande opera, ciascuno si senta veramente parte della sua storia e protagonista del suo futuro.

Milano, 26 novembre 2010

+ Dionigi card. Tettamanzi

anno 1920 - millenovecento
die 6 del mese di feb
Milano, nello studio notarile
cont' in me D^o Carlo Logara,
tegrasso, iscritto presso il C
le di Milano, personalmente
ta quiritica delle Parti Senza
le le parti stesse trovandosi n
esse confermano conosciute